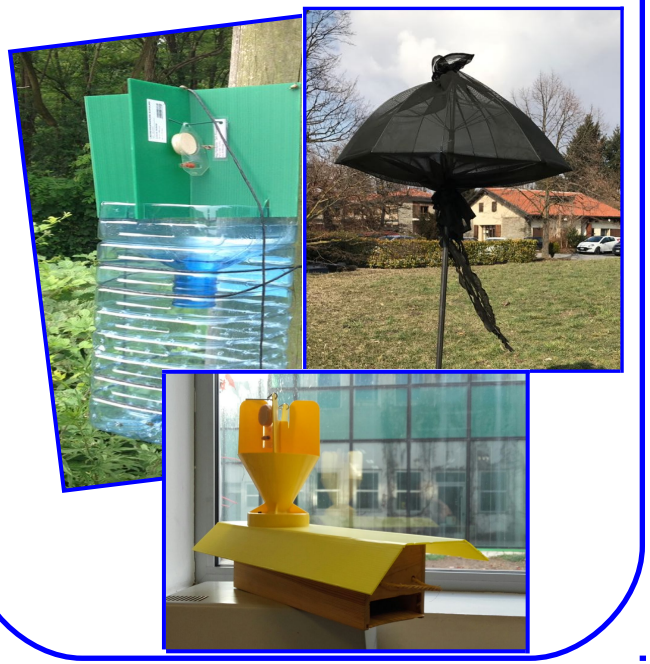
LE TRAPPOLE

Cercare di contenere l'infestazione di *P. japonica* è obbligatorio (D.M. 22 gennaio 2018). Regione Piemonte e Parco del Ticino - Lago Maggiore hanno avviato dal 2014 un piano di monitoraggio e contenimento con l'installazione di centinaia di trappole per la cattura dell'insetto.

Le trappole non catturano tutti gli adulti di *P. japonica* attirati, pertanto **non vanno assolutamente posizionate in orti o giardini privati** in quanto provocano un aumento della presenza degli insetti e quindi dei danni. Le trappole vanno pertanto lasciate dove sono, non vanno toccate né "prese in prestito" (rischiando la denuncia per furto).



COME COMPORTARSI

Gli adulti di *P. japonica* compaiono in genere ad inizio giugno, con popolazioni in aumento fino alla terza decade di luglio, per poi diminuire sensibilmente in agosto e settembre.

Per contenere i danni che arrecano alle colture e alle piante ornamentali è bene cercare di eliminarli quanto prima. Possono essere raccolti a mano, soprattutto nel prime ore del mattino quando sono poco reattivi, e poi eliminati; non pungono o mordono e quindi non sono pericolosi per l'uomo.

In alternativa si possono far cadere, scuotendo la vegetazione, in una bacinella con acqua e alcune gocce di sapone liquido che ne ostacola la fuga.

E' possibile ricorrere a trattamenti con insetticidi appositamente registrati per la difesa delle colture o con formulati ad uso non professionale per la protezione di giardini, frutteti e orti famigliari.

Per approfondimenti e ulteriori informazioni:
Regione Piemonte – Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman
contatti: entomologia@regione.piemonte.it
Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore:
www.parcoticinolagomaggiore.it/

REGIONE PIEMONTE

PARCHI REGIONE PIEMONTE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Popillia japonica

INSETTO NOCIVO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

COME RICONOSCERLO E CONTRASTARLO

COME RICONOSCERLO

Gli **adulti** di *Popillia japonica* hanno corpo tendenzialmente ovale, lungo 8 - 12 mm e largo 5 - 7 mm. Il colore di fondo è verde brillante mentre le elitre (ali anteriori) sono bronzee. I ciuffi di peli bianchi ai lati e all'estremità dell'addome permettono di distinguere questo coleottero scarabeide da altre specie simili.

Le **larve**, lunghe circa 30 mm a maturità, presentano una colorazione biancastra e capo bruno chiaro. Vivono nel terreno a pochi centimetri di profondità nutrendosi a spese delle radici soprattutto in prati umidi.

DA NON CONFONDERE CON

Anomala vitis

Mimela junii

Cetonia aurata

Anisoplia sp.

I DANNI PROVOCATI

Gli **adulti** di *P. japonica* **attaccano un gran numero di specie vegetali**, tra cui alberi da frutto, vite, nocciolo, piccoli frutti, mais, soia, piante ortive e ornamentali (es. rosa, glicine), essenze forestali e specie selvatiche (es. tiglio, betulla, robinia, rovo, ortica). A causa del loro comportamento gregario possono essere presenti **in gran numero su una o più piante vicine**, provocando estese **erosioni** a carico **di foglie, fiori e frutti in maturazione.**

Le **larve**, nutrendosi preferibilmente di radici di graminacee, **risultano nocive per prati e tappeti erbosi** (es. campi da golf e da calcio, giardini) provocandone l'ingiallimento e il disseccamento. Ulteriori danni sono causati da talpe, cinghiali e uccelli che scavano alla ricerca delle larve.